

ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI FONDI AGEVOLATIVI

L'internazionalizzazione consente di accedere ad una più ampia base di clienti, ad un maggior numero di fornitori o ad una maggiore predisposizione per le nuove tecnologie. In linea generale l'internazionalizzazione offre un percorso per aumentare la redditività, la sopravvivenza nel lungo periodo ed una maggiore competitività, elementi che costituiscono i principali vantaggi per una valida strategia di internazionalizzazione.

Per facilitare i processi di internazionalizzazione esistono alcuni strumenti a disposizione delle imprese italiane. Nell'ambito di tali strumenti è affidata a SIMEST la gestione degli interventi di sostegno finanziario alle esportazioni e ad altre forme di internazionalizzazione del sistema produttivo italiano. L'attività riguarda:

■ il **Fondo contributi di cui all'art. 3 della legge 295/73** per i seguenti interventi:

- stabilizzazione del tasso di interesse, secondo le regole OCSE per il supporto pubblico al credito all'esportazione (decreto legislativo 143/98, capo II);
- contributi agli interessi per investimenti in imprese all'estero (legge 100/90, art. 4, e legge 317/91, art. 14);

■ il **Fondo rotativo di cui all'art. 2 della legge 394/81** che, in base alla legge 6.8.2008, n. 133 e successive modificazioni al DM 21.12.2012, è destinato alla concessione dei seguenti finanziamenti a tasso agevolato:

- realizzazione di programmi di inserimento sui mercati esteri (legge 133/08, art. 6, comma 2, lettera a – DM 21.12.2012, art. 3, comma 1, lettera a);
- studi di prefattibilità e fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati ad investimenti italiani all'estero (legge 133/08, art. 6, comma 2, lettera b – DM 21.12.2012, art. 3, comma 1, lettera b);

- miglioramento e salvaguardia della solidità patrimoniale delle PMI esportatrici – di seguito denominato patrimonializzazione delle PMI esportatrici – (legge 133/08, art. 6, comma 2, lettera c – DM 21.12.2012, art. 3, comma 1, lettera c1);
- realizzazione di iniziative promozionali delle PMI per la prima partecipazione ad una fiera e/o mostra sui mercati *Extra UE* (legge 133/08, art. 6, comma 2, lettera c – DM 21.12.2012, art. 3, comma 1, lettera c2).

SIMEST, inoltre, svolge per conto di FINEST – sulla base di una convenzione – tutte le attività di istruttoria ed erogazione di contributi a valere sul Fondo di cui alla legge 295/73, relativamente alle operazioni di cui alla legge 19/91.

La gestione degli interventi di agevolazione è disciplinata da due convenzioni stipulate tra SIMEST e l'allora Ministero del Commercio con l'Estero (Fondo 295/73 e Fondo 394/81). In base alle due convenzioni l'amministrazione dei Fondi è affidata ad uno specifico Comitato ministeriale (Comitato Agevolazioni).

Il Comitato, sulla base delle analisi svolte dagli uffici di SIMEST, ha approvato **388** operazioni per un importo di **5.069,0 milioni di euro nel 2013** (rispetto a 501 operazioni per un importo di 4.658,2 milioni nel 2012), di cui:

- **195** per un importo di **4.923,3** milioni di euro (169 per un importo di 4.462,7 milioni nel 2012) riguardanti interventi di concessione di contributi agli interessi a valere sul Fondo 295/73;
- **193** per un importo di **145,7** milioni di euro (332 per un importo di 195,5 milioni nel 2012) relative alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato a valere sul Fondo 394/81.

FONDO CONTRIBUTI LEGGE 295/73

A) Crediti all'esportazione (Decreto Legislativo 143/98, capo II).

L'intervento è destinato al supporto dei settori produttivi di beni d'investimento (impianti, macchinari, infrastrutture, mezzi pubblici di trasporto, telecomunicazioni, ecc.), che offrono dilazioni di pagamento delle forniture a medio-lungo termine a committenti esteri situati, per una quota consistente, in paesi emergenti.

L'intervento pubblico prevede l'utilizzo di schemi che contrastino gli effetti sulla competitività dell'*export* italiano dei sistemi a disposizione delle ECA degli altri paesi. Nel caso di SIMEST, i suoi programmi sono destinati ad isolare il committente estero dal rischio di variazione dei tassi d'interesse, consentendogli l'accesso ad un indebitamento a medio-lungo termine a tasso fisso, regolamentato in sede OCSE in base al CIRR (*Commercial Interest Reference Rate*), attraverso gli schemi finanziari del credito acquirente e del credito fornitore. I programmi d'intervento - credito fornitore e credito acquirente - sono disegnati in modo da rispondere alle esigenze di differenti settori industriali.

- Il **programma del credito fornitore** (c.d. "smobilizzi") individua i casi in cui l'esportatore concede direttamente la dilazione di pagamento al committente estero, che può essere rappresentato anche da una società estera di commercializzazione/distribuzione del Gruppo o da un *trader*, definendo le condizioni (a medio-lungo termine al tasso CIRR) di pagamento nel contratto commerciale. L'intervento di SIMEST consente all'esportatore di cedere senza ricorso i titoli rilasciati dal debitore estero

a fronte della dilazione di pagamento (con o senza la copertura assicurativa SACE) e gli permette di smobilizzare il credito ad un costo quanto possibile paragonabile a quello associato all'utilizzo dei prodotti tipici delle altre ECA (polizze assicurative, garanzie, finanziamenti diretti). Il programma costituisce la principale fonte di finanziamento per esportazioni di macchinari o piccoli impianti, eseguite in particolare da medie imprese. Lo strumento che si è rivelato utile per l'efficacia del programma è rappresentato dai c.d. "contratti multifornitura", relativi a una o più tipologie di macchinari, impianti o altri beni d'investimento (con consegne dilazionate in un arco temporale inizialmente fissato in 2 anni e 6 mesi). Ciò consente agli esportatori di programmare campagne di vendita, offrendo condizioni che tengono conto dei vantaggi, diretti o indiretti per l'acquirente, rappresentati dalla disponibilità del contributo in conto interessi in un'unica soluzione.

- Il **programma del credito acquirente** (c.d. "finanziamenti") si realizza qualora un'istituzione finanziaria conceda un prestito al committente estero per regolare il prezzo di acquisto della fornitura italiana. Diversamente dal credito fornitore, l'esportatore è pagato in contanti dal committente attraverso l'utilizzo della convenzione finanziaria stipulata con la banca, che prevede come base il tasso fisso CIRR a suo carico. In questo contesto, il programma SIMEST, attraverso il c.d. "intervento di stabilizzazione del tasso" o "*Interest Make-Up/AMU*", consente alla banca di fare riferimento alla raccolta a tasso variabile a fronte del tasso fisso CIRR concesso all'acquirente estero. Lo scambio di flussi di differenziali di tasso d'interesse, che è in tal modo generato,

comporta che il Fondo l. 295/73, che ha caratteristica di rotatività, possa essere destinatario di introiti di differenziali positivi di tasso.

Il programma è normalmente utilizzato per operazioni di rilevante importo (oltre 10 milioni di euro) e durata media eccedente i 7 anni, per la fornitura di impianti, infrastrutture e mezzi di trasporto. Queste operazioni presuppongono generalmente l'intervento assicurativo della SACE.

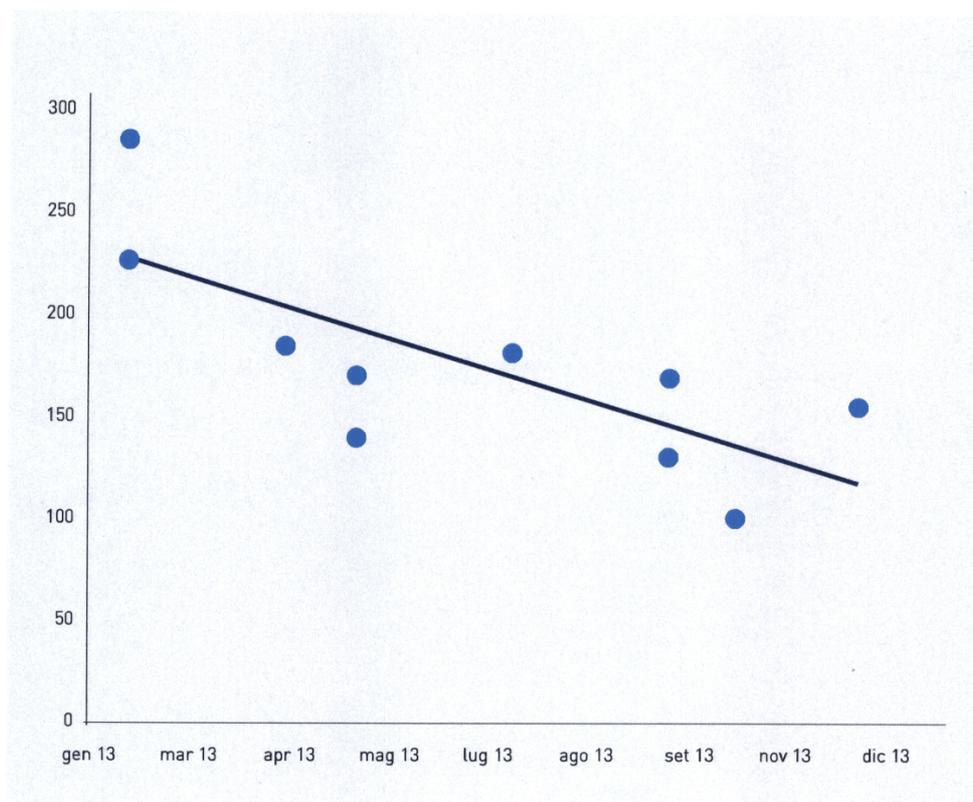
Nell'anno 2013, nonostante si siano evidenziati appieno gli effetti dell'acuirsi della crisi dei debiti sovrani, crisi che ha contribuito a rendere difficile l'accesso ai finanziamenti e ad incrementarne il costo, i

volumi d'intervento nei due programmi (4.682,3 milioni di euro) si sono mantenuti a livelli simili a quelli del 2012 (4.348,0 milioni di euro).

Nei programmi SIMEST di supporto agli interessi, per mitigare quanto possibile l'effetto negativo di tali fenomeni sulla competitività delle imprese italiane, nel 2013 il margine alle banche nelle operazioni IMU è stato collocato tra 100 e 150 *basis points*. Ciononostante, una parte dei margini richiesti dalle banche è stata assorbita dai debitori/committenti, attraverso la maggiorazione (*surcharge*) del tasso CIRR, che è risultata mediamente pari a 175 *basis points* nel corso dell'anno.

MAGGIORAZIONI SUL CIRR IN *BASIS POINTS* 2013

Media: 175



Nonostante queste limitazioni, gli esportatori generalmente confermano l'importanza della disponibilità dei programmi SIMEST per il mantenimento di quote di fatturazione che altrimenti sarebbero risultate ulteriormente ridotte.

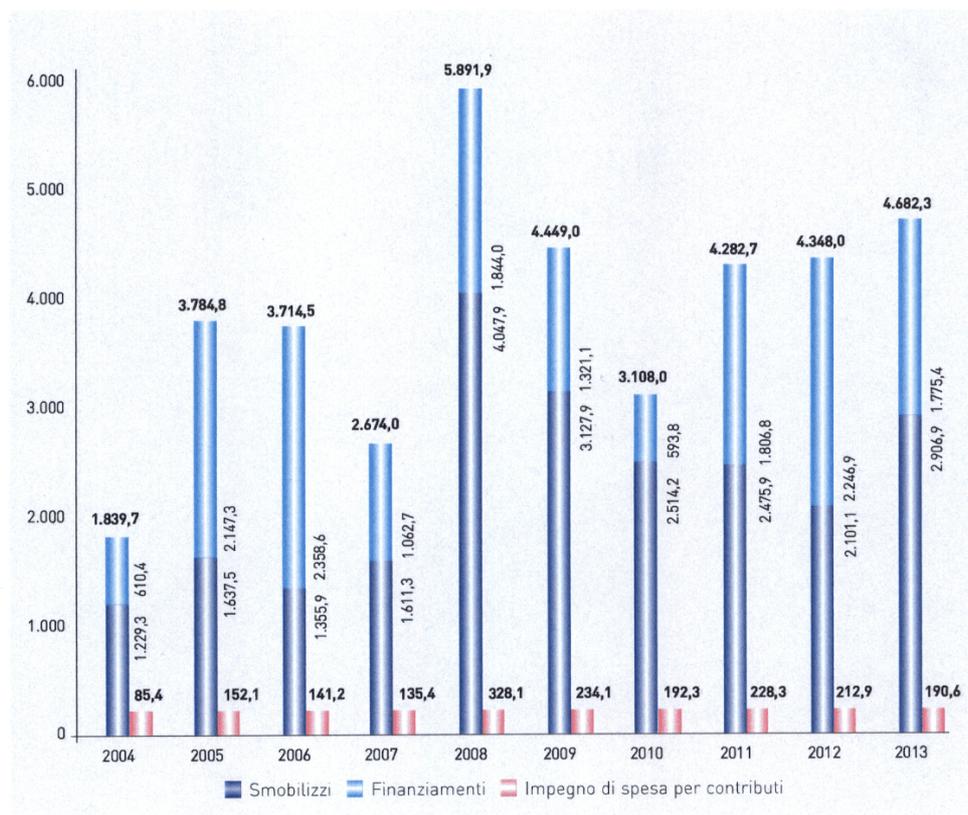
Nel 2013 sono state accolte operazioni per un totale di 4.682,3 milioni di euro di C.C.D. (Credito Capitale Dilazionato), 2.906,9 milioni (62,1%) hanno interessato il programma di credito fornitore (smobilizzi), per impianti di medie dimensioni, macchinari e componenti, il 30,3% del quale a favore delle piccole e medie imprese. I restanti 1.775,4 milioni di

euro (37,9%) dedicati al credito acquirente (finanziamenti), sono stati per il 54,5% relativi a contratti stipulati da grandi imprese, cui sono associate le forniture di notevoli dimensioni. Nello specifico, l'industria cantieristica ha rappresentato il 51,4% del totale, gli impianti il 28,6% e le infrastrutture il 16,9% del totale.

Le percentuali finora riportate si riferiscono ai fornitori che sottoscrivono i contratti di esportazione. È caratteristico di tutte le forniture di beni d'investimento il coinvolgimento, in varia misura, di imprese minori di vario tipo in qualità di subfornitori.

PROGRAMMI SIMEST PER IL FINANZIAMENTO DEL CREDITO ALLE ESPORTAZIONI

Importi e impegni di spesa in milioni di euro (2004-2013)



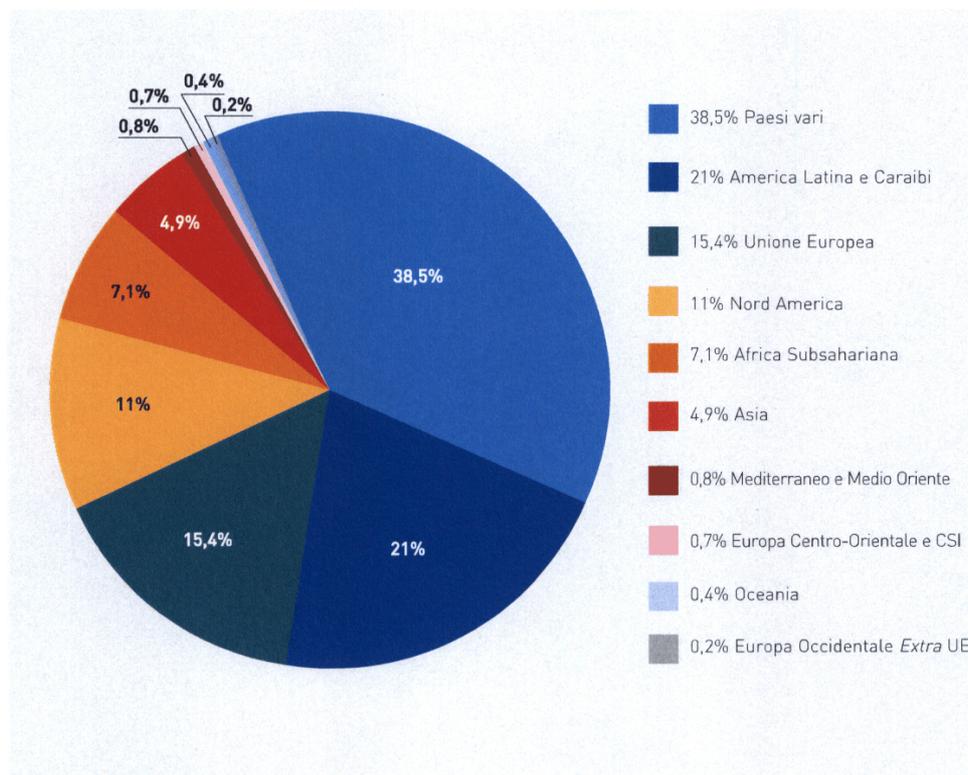
Al mantenimento di elevati volumi di utilizzo del programma SIMEST hanno contribuito i seguenti fattori:

- a) la disponibilità dell'intervento in conto interessi (margini alle banche) che contribuisce a ridurre il divario tra il costo dei fondi dell'offerta italiana e quella dei concorrenti;
- b) l'elemento di stabilità rappresentato dalla possibilità di offrire al debitore un tasso fisso associato ad un programma di pubblico sostegno, in un periodo nel quale i tassi si sono collocati a livelli bassi;
- c) La flessibilità nell'utilizzo delle linee di credito, degli accordi commerciali e delle operazioni di c.d. "multifornitura", ha consentito il mantenimento delle condizioni

originarie di supporto finanziario di fronte alla dilatazione dei tempi di espletamento delle forniture indotta dalla crisi. Con circa 2,9 miliardi di euro accolti nel 2013, tali operazioni rappresentano il 99,1% dell'intero programma di credito fornitore.

Nella distribuzione per aree geografiche il 38,5% dei volumi è classificato come "paesi vari", che identificano essenzialmente le operazioni multifornitura che si avvalgono di distributori che agiscono sul mercato globale e per le quali le singole spedizioni sono stabilite successivamente all'approvazione dell'intervento. Per la restante parte del totale, che riguarda esportazioni verso singoli paesi, le quote più consistenti interessano l'America Latina (21,0%) e l'Unione Europea (15,4%).

CREDITO AGEVOLATO ALLE ESPORTAZIONI - CREDITO FORNITORE E CREDITO ACQUIRENTE Ammontare del Credito Capitale Dilazionato accolto nel 2013 per aree geografiche



B) Investimenti in società o imprese all'estero
(legge 100/90, art. 4, e legge 19/91, art. 2)

L'agevolazione ai sensi dell'art. 4 della legge 100/90 prevede la concessione di contributi agli interessi alle imprese italiane a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero, partecipate da SIMEST, in paesi non appartenenti all'Unione Europea.

Analogo intervento riguarda gli investimenti in imprese all'estero, partecipate da FINEST ai sensi dell'art. 2, comma 7 della legge 19/91, relativamente alle aziende localizzate nel Triveneto a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese in paesi dell'Europa Centro Orientale e C.S.I.

Il contributo è concesso, a fronte di finanziamento di banca abilitata a operare in Italia, per una durata massima di 8 anni e in misura pari al 50% del tasso di riferimento per il set-

tore industriale (nel 2013, il tasso medio di riferimento e il tasso medio di contributo sono stati pari rispettivamente al 4,438% e al 2,219%). L'intervento copre il 90% della quota di partecipazione dell'impresa italiana richiedente, fino al 51% del capitale dell'impresa estera.

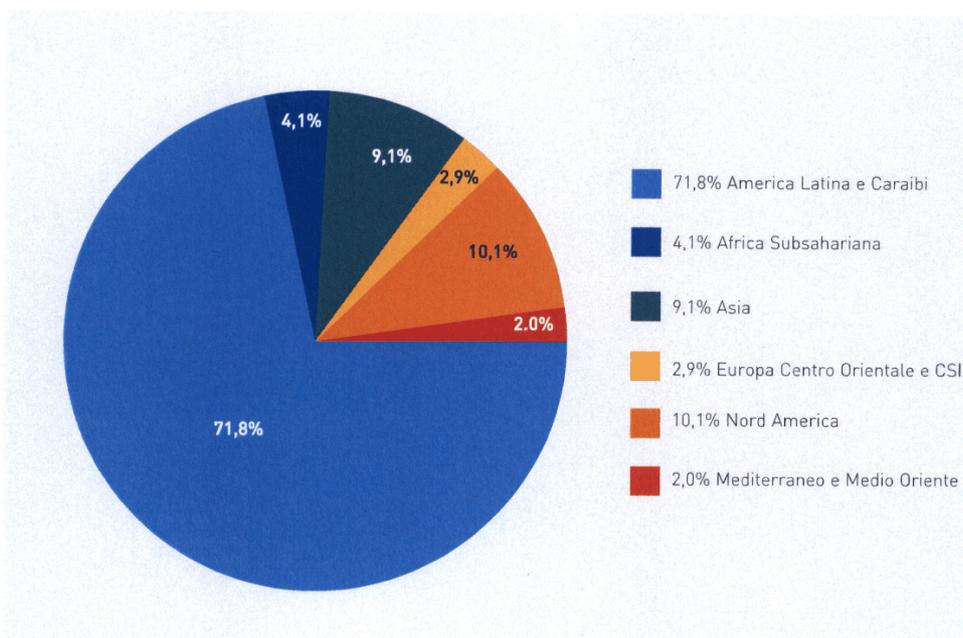
Nel 2013, sono state accolte 39 operazioni per un importo di 241,0 milioni di euro.

Negli ultimi dieci anni sono state accolte mediamente 68 operazioni per anno. La riduzione registrata successivamente al 2006 è da attribuire non solo al venir meno dell'intervento a favore degli investimenti verso i paesi di recente accesso all'UE, ma anche, negli ultimi sei anni, alla crisi globale.

La distribuzione geografica delle iniziative approvate nel 2013 vede al primo posto l'America Latina e Caraibi sia per importo dei finanziamenti agevolati (71,8%) sia per numero di iniziative (38,5%).

AGEVOLAZIONI PER INVESTIMENTI IN IMPRESE ESTERE

Ammontare del Credito Capitale Dilazionato accolto nel 2013 per aree geografiche



Per quanto riguarda le imprese italiane investitrici, il Veneto e la Lombardia rappresentano le regioni maggiormente interessate per numero di iniziative (17,9%) ed il Lazio per importo dei finanziamenti (64,9%).

La ripartizione per settori produttivi conferma il primato del settore elettromeccanico/meccanico per numero di iniziative (51,3%) mentre, per importo dei finanziamenti, prevale il settore dell'energia (64,9%).

In relazione alla dimensione delle imprese italiane beneficiarie dell'agevolazione, il peso delle Grandi Imprese si è rafforzato rispetto al 2012, passando dal 60% al 74,4% del totale delle iniziative e dall'86,9% al 97,8% dell'importo complessivo dei finanziamenti agevolati.

FONDO ROTATIVO LEGGE 394/81

I finanziamenti agevolati a valere sul Fondo rotativo di cui all'art. 2 della legge 394/81, sono disciplinati dalla legge 133/08 del 6.8.2008 e successive modificazioni, che ha individuato le iniziative ammissibili nell'ambito di applicazione del regolamento CE n. 1998/2006 relativo agli aiuti di importanza minore "de minimis" (dall'1.1.2014, regolamento UE n. 1407/2013, pubblicato sulla GUUE del 24.12.2013).

I termini, le modalità e le condizioni dei finanziamenti agevolati sono stati individuati con le delibere CIPE n. 112 e n. 113 del 6.11.2009. In particolare, la delibera n. 112 ha previsto *ex novo* l'intervento agevolativo denominato patrimonializzazione delle PMI esportatrici, mentre la delibera n. 113 ha riguardato i programmi di inserimento sui mercati esteri e gli studi di prefattibilità, fattibilità ed i programmi di assistenza tecnica collegati ad investimenti, iniziative già note a valere sul Fondo 394/81. Il Comitato Agevolazioni ha infine assunto una serie di decisioni raccolte in tre circolari ope-

ratrice (n. 2/2010, n. 3/2010 e n. 4/2010), recanti, rispettivamente, la regolamentazione applicabile ai programmi di inserimento sui mercati esteri, agli studi e all'assistenza tecnica ed ai finanziamenti per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici.

Con successiva legge 134/12, art. 42 (legge di stabilità 2013), sono state apportate lievi modifiche alla legge 133/08, con l'introduzione di una riserva di destinazione alle PMI pari al 70% annuo delle risorse del Fondo 394/81 e con l'indicazione che i termini, le modalità e le condizioni delle iniziative agevolate, le attività e gli obblighi del gestore, le funzioni di controllo, nonché la composizione e i compiti del Comitato Agevolazioni, sono determinati con decreto di natura non regolamentare del Ministro dello Sviluppo Economico, anziché con delibere CIPE.

Pertanto, in attuazione della suddetta normativa, il Ministro dello Sviluppo Economico ha emanato il DM 21.12.2012 pubblicato sulla G.U. n. 85 dell'11.4.2013 al quale ha fatto seguito l'approvazione delle delibere applicative da parte del Comitato Agevolazioni il 2.12.2013, la cui operatività è stata però rinviata alla data di pubblicazione delle stesse sul sito *internet* di SIMEST. Tale decreto, che sostituisce, per quanto dal medesimo previsto, le due delibere CIPE n. 112/09 e n. 113/09 apporta alcune modifiche ai finanziamenti già previsti, in particolare ai finanziamenti per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici e introduce un nuovo intervento (*marketing e/o promozione del marchio italiano*) destinato a finanziare la partecipazione a fiere e mostre nei mercati *Extra* UE da parte delle PMI. Il decreto dispone, inoltre, che il 50% delle risorse del Fondo disponibili al 31 dicembre di ogni anno è destinato alle iniziative di patrimonializzazione ed al nuovo intervento di *marketing e/o promozione del marchio italiano*.

Infine, si evidenzia che l'art. 1, comma 27, della legge 147/13 (legge di stabilità 2014), ha disposto un incremento del Fondo 394/81 di 50 milioni di euro per l'anno 2014.

Sul tema dell'attività del 2013, è necessario rammentare che la ricettività di nuove domande di intervento per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici è stata sospesa dal Comitato Agevolazioni con delibera del 12.12.2011 e lo è rimasta per tutto il biennio 2012 - 2013.

Questi eventi hanno influenzato notevolmente i risultati del 2013, così come si era già verificato per il 2012, poiché le imprese interessate ai processi di internazionalizzazione hanno potuto usufruire unicamente dei due classici strumenti finanziari dei programmi di inserimento sui mercati esteri e degli studi/assistenza tecnica, tornando quindi ad una situazione "ante patrimonializzazione".

La sospensione dell'intervento ha avuto pertanto come effetto una consistente ripresa di interesse per i programmi di inserimento sui mercati esteri ed un costante, cauto aumento anche della richiesta di finanziamenti per studi di fattibilità. Questi esiti si sono avuti nonostante le notevoli difficoltà nel reperimento delle necessarie garanzie e nonostante il limitato contenuto agevolativo dei finanziamenti (dato in buona sostanza dalla differenza tra tasso di riferimento e tasso agevolato).

È infine da segnalare che, mentre nel 2012 tra le operazioni "accolte" hanno continuato a figurare anche numerosi interventi di patrimonializzazione pervenuti prima della sospensione del dicembre 2011 e quindi esaminati dal Comitato nei mesi successivi, nel 2013 non sono state istruite operazioni di patrimonializzazione e questo spiega la contrazione del dato complessivo relativo agli accoglimenti.

Dai dati del 2013 emerge comunque che le imprese proseguono con molta determina-

zione nell'attivazione di processi di internazionalizzazione, che sono gli unici considerati utili per superare la crisi economico-finanziaria e in particolare i riflessi sensibilmente negativi da essa indotti sull'economia reale. Si evidenzia, infine, come le PMI continuino a registrare un peso percentuale elevato in qualità di beneficiarie dei finanziamenti agevolati a valere sul Fondo 394/81 attestandosi intorno all'80% rispetto alle Grandi Imprese.

A) Finanziamenti a tasso agevolato per programmi di inserimento sui mercati esteri (legge 133/08, art. 6, comma 2, lettera a - DM 21.12.2012, art. 3, comma 1, lett.a)

Il DM 21.12.2012 ha individuato le caratteristiche principali dei programmi di inserimento sui mercati esteri, che, in linea di massima sono quelle applicate in base alla delibera CIPE n. 113/09 e ha introdotto, nel contempo, alcune modifiche demandando al Comitato Agevolazioni il compito di emanare le specifiche delibere applicative. In particolare, il Comitato ha approvato il 2.12.2013 la circolare n. 5/2013, recante la regolamentazione applicabile a questa tipologia di finanziamenti, che entrerà in vigore alla data di pubblicazione sul sito *internet* di SIMEST.

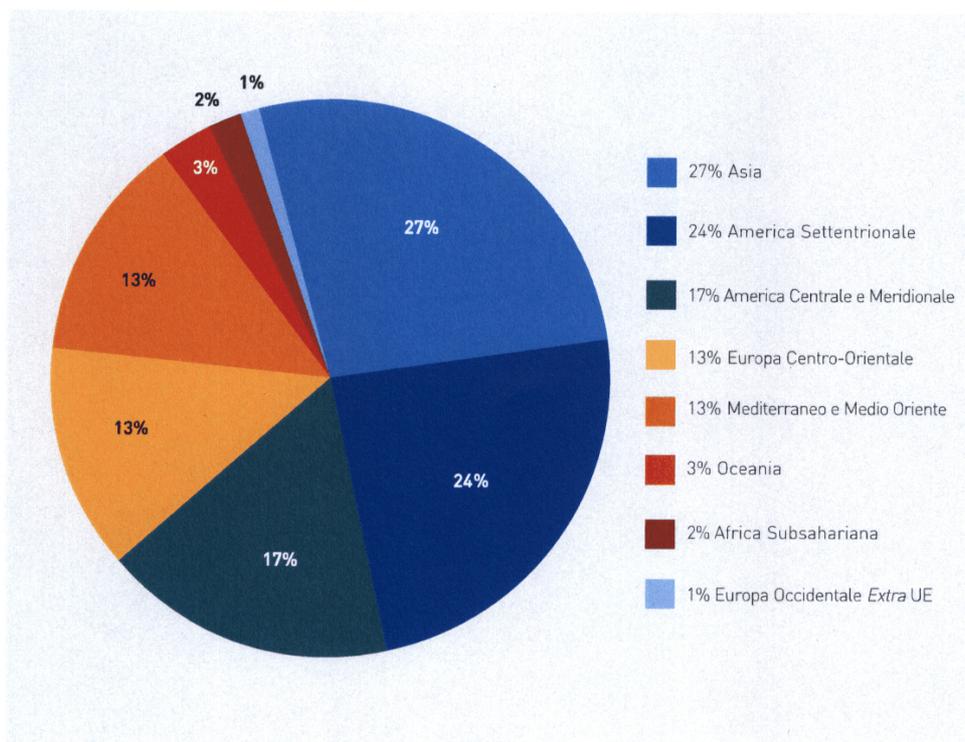
I finanziamenti hanno una durata massima di sei anni, rispetto ai sette previsti dalla precedente circolare n. 2/2010, di cui due di preammortamento.

Per quanto riguarda i volumi di attività, nel 2013 le operazioni accolte sono state 171 per 142,9 milioni di euro, in crescita del 33% circa sia in termini di numero che di importo rispetto all'anno precedente (129 accoglimenti per 107,7 milioni di euro).

La ripartizione per aree geografiche delle operazioni accolte nel 2013, mostra come l'area

PROGRAMMI DI INSERIMENTO SUI MERCATI ESTERI

Distribuzione per aree geografiche del numero di finanziamenti concessi nell'esercizio 2013



di prevalente interesse sia stata l'Asia (27%) seguita dall'America Settentrionale (24%), invertendo il dato del 2012; seguono l'America Centrale e Meridionale, l'Europa Centro-Orientale e infine i Paesi del Mediterraneo e Medio Oriente.

Nel 2013, a livello di singoli paesi, gli Stati Uniti si riconfermano saldamente al primo posto con il più elevato numero di insediamenti (39 operazioni accolte), come negli anni precedenti, seguiti dalla Cina (32 operazioni accolte), dal Brasile (19) e dalla Russia (11).

Infine, in relazione alla dimensione delle imprese che realizzano programmi di inserimento sui mercati esteri, la percentuale degli accoglimenti del 2013 relativi a PMI (80% circa) resta costante rispetto al 2012.

B) Finanziamenti agevolati per studi di prefattibilità e fattibilità e per programmi di assistenza tecnica (legge 133/08, art. 6, comma 2, lettera b - DM 21.12.2012, art. 3, comma 1, lett.b)

Anche con riferimento agli studi di prefattibilità, fattibilità ed ai programmi di assistenza tecnica collegati ad investimenti, il DM 21.12.2012 ne ha individuato le caratteristiche principali, che ricalcano quelle applicate in base alla delibera CIPE n. 113/09 e ha introdotto, nel contempo, alcune modifiche demandando al Comitato Agevolazioni il compito di emanare le specifiche delibere applicative. In tal senso, il Comitato ha approvato il 2.12.2013 la circolare n. 6/2013, recante la

regolamentazione applicabile a questa tipologia di finanziamenti, che entrerà in vigore alla data di pubblicazione sul sito *internet* di SIMEST.

I finanziamenti hanno una durata massima di tre anni (studi) e tre anni e mezzo (programmi di assistenza tecnica), rispetto ai cinque previsti dalla precedente circolare n. 3/2010, di cui due di preammortamento.

L'importo massimo è fissato in:

- 100.000,00 euro per gli studi collegati ad investimenti commerciali;
- 200.000,00 euro per gli studi collegati ad investimenti produttivi;
- 300.000,00 euro per l'assistenza tecnica.

Nel 2013, il Comitato ha accolto complessivamente 22 operazioni (20 studi e 2 programmi di assistenza tecnica) per circa 2,8 milioni di euro, in leggera crescita rispetto al 2012 (19 domande accolte per 2,5 milioni di euro).

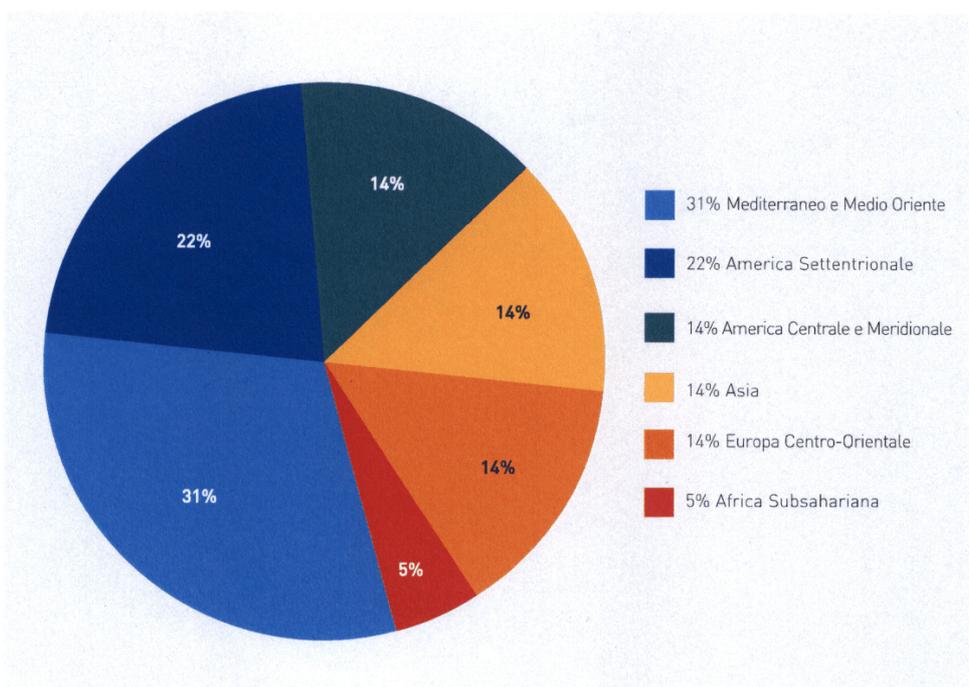
Anche per il 2013 possono riproporsi le medesime osservazioni dell'anno precedente sull'andamento di questi strumenti. Infatti, si riconferma un numero di domande di finanziamento sempre limitato, ma in crescita rispetto al biennio in cui era stata operativa la patrimonializzazione.

La ripartizione per aree geografiche delle operazioni accolte vede il Mediterraneo e Medio Oriente in prima posizione con 7 operazioni accolte, seguito dall'America Settentrionale con 5 e dall'America Centrale e Meridionale, dall'Asia e dall'Europa Centro-Orientale con 3 operazioni ciascuna.

Tra i singoli paesi di destinazione dei progetti nel 2013, gli Stati Uniti hanno totalizzato 5 progetti, seguiti da Cina e Brasile con 3 ciascuno e dalla Croazia con 2, mentre tutti gli altri hanno avuto un solo finanziamento approvato.

STUDI DI PREFATTIBILITÀ E FATTIBILITÀ

Distribuzione per aree geografiche del numero di finanziamenti concessi nell'esercizio 2013



Nel 2012 l'area più richiesta era stata quella dell'Europa Centro-Orientale e tra i paesi, solo gli Stati Uniti, la Cina ed il Brasile avevano totalizzato più di un progetto approvato.

Con riferimento, infine, alle dimensioni delle imprese che hanno effettuato studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica, nel 2013 rispetto al 2012 il dato si presenta in leggera contrazione con l'82% degli accoglimenti relativi a PMI, a fronte del 90% registrato nel 2012.

c) Finanziamenti agevolati a favore delle PMI esportatrici per il miglioramento e la salvaguardia della loro solidità patrimoniale (legge 133/08, art. 6, comma 2, lettera c - DM 21.12.2012, art. 3, comma 1, lett. c1)

Come già fatto presente, il DM 21.12.2012 ha sostituito la delibera CIPE n. 112/09 con cui erano stati fissati i termini, le modalità e le condizioni dell'intervento agevolativo relativo alla patrimonializzazione delle PMI esportatrici e ne ha rivisto radicalmente i termini e le condizioni.

Il decreto ha disposto, inoltre, che il 50% delle risorse del Fondo disponibili al 31 dicembre di ogni anno sia destinato alle iniziative di patrimonializzazione ed al nuovo intervento di *marketing e/o* promozione del marchio italiano.

Le principali innovazioni introdotte dal DM 21.12.2012 rispetto alla delibera CIPE n. 112/09 sono state riprese dalla delibera applicativa approvata dal Comitato il 2.12.2012 (circolare n. 7/2013) che, come già evidenziato, entrerà in vigore al momento della pubblicazione sul sito *internet* di SIMEST.

Prima di fornire alcuni dati sull'attività relativa ai finanziamenti per la patrimonializzazione nel

2013, si richiama quanto esposto nelle pagine precedenti in merito alla sospensione dello strumento disposta dal Comitato Agevolazioni a causa del *trend* crescente delle domande di finanziamento che si era registrato nel 2011. L'obiettivo della misura, raggiunto con le nuove disposizioni del DM 21.12.2012, era stato quello di arginare la riduzione delle disponibilità non impegnate del Fondo 394/81 e di modificare i termini e le condizioni dell'intervento agevolativo.

Con specifico riferimento all'attività del 2013, si rammenta che la contrazione degli accoglimenti rispetto al 2012 è giustificata dal fatto che non sono state istruite domande di finanziamento per la patrimonializzazione, mentre nel 2012 il Comitato aveva accolto 184 operazioni per 85,3 milioni di euro relative a domande pervenute ante sospensione. Nel 2013, tuttavia, è iniziata l'attività istruttoria connessa alla verifica della II^a fase delle operazioni accolte negli anni precedenti, la cui procedura prevede una verifica dei bilanci chiusi e depositati relativi al secondo esercizio successivo alla data di erogazione del finanziamento per determinare le condizioni di rimborso (tasso agevolato con piano dilazionato o rimborso in unica soluzione a tasso di riferimento). Questa verifica comporta una nuova istruttoria economico-finanziaria e la predisposizione di una relazione da presentare al Comitato Agevolazioni. Inoltre, la procedura prevede verifiche annuali nel quinquennio di rimborso sulla base dei bilanci chiusi e depositati a partire dall'inizio della fase di rimborso (dedicata a quelle imprese che hanno superato la II^a fase). Nel 2013 le verifiche relative alla II^a fase hanno riguardato 45 finanziamenti.

D) Finanziamenti agevolati a favore delle PMI per la realizzazione di iniziative promozionali per la prima partecipazione ad una fiera e/o mostra sui mercati *extra* UE - *marketing e/o* promozione del marchio italiano - (legge 133/08, art. 6, comma 2, lettera c - DM 21.12.2012, art. 3, comma 1, lett. c2)

intendono partecipare ad una fiera/mostra in uno o più mercati *extra* UE, demandando al Comitato Agevolazioni il compito di emanare la specifica delibera applicativa. In tal senso, il Comitato ha approvato il 2.12.2013 la circolare n. 8/2013, recante la regolamentazione applicabile a questa tipologia di finanziamenti, che entrerà in vigore alla data di pubblicazione sul sito *internet* di SIMEST.

Il DM 21.12.2012 ha infine individuato un nuovo intervento agevolativo destinato alle PMI che

ATTIVITA' SVOLTA A FAVORE DELLE IMPRESE PER CONTO DELLO STATO

(milioni di euro)

	Operazioni approvate nel 2013	Operazioni in essere al 31.12.2013
Crediti all'esportazione <i>Finanziamenti</i> (D. lgs. 143/98, capo II)	1.775,4	4.530,0
<i>Smobilizzi</i>	2.906,9	1.646,1
Crediti agevolati per gli investimenti all'estero (leggi 100/90 e 19/91)	241,0	613,7
Finanziamenti per inserimento mercati esteri (legge 394/81-legge 133/08 -DM 21.12.2012)	142,9	143,8
Finanziamenti per la partecipazione a gare internazionali (legge 304/90)	//	//
Finanziamenti per studi di prefattibilità, fattibilità e programmi di assistenza tecnica (D. lgs. 143/98 art. 22, comma 5 - legge 133/08-DM 21.12.2012)	2,8	7,5
Finanziamenti per patrimonializzazione* (legge 133/08-DM 21.12.2012)		255,8
(*) Numero verifiche (II^ fase) finanziamenti per operazioni di patrimonializzazione (legge 133/08-DM 21.12.2012):	45	

OPERAZIONI DI COPERTURA DI RISCHIO PER I FONDI GESTITI

SIMEST, in qualità di gestore del Fondo contributi agli interessi di cui alla legge 295/73, è stata a suo tempo autorizzata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ad effettuare operazioni di copertura del rischio di tasso e di cambio a favore del Fondo stesso; l'attività è svolta al fine di ottimizzare la gestione degli oneri a carico dello Stato connessi a tali rischi nella gestione del suddetto Fondo.

Complessivamente, al 31 dicembre 2013 risultano in essere 74 *interest rate swap* (IRS) con 10 primarie banche internazionali nell'ambito di quanto previsto dalle direttive del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La situazione del portafoglio delle operazioni complessivamente erogate oggetto di copertura al 31 dicembre 2013 è la seguente:

Credito Capitale Dilazionato (CCD) (milioni di euro)				
Divisa	Totale	di cui non coperto	di cui coperto	% di copertura
USD	2.316,1	788,4	1.527,7	65,96 %
EUR	943,2	410,5	532,7	56,48 %

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La necessità di assicurare un rapporto sempre più efficace ed efficiente con il mondo delle imprese nel territorio nazionale, ha reso opportuna la costituzione della Funzione Desk Italia che, alle dirette dipendenze del Dipartimento Sviluppo ed Advisory, garantisce la crescita dell'utilizzo dei prodotti e servizi SIMEST, coordinando tutte le attività finalizzate allo scopo. Inoltre l'esigenza di una migliore focalizzazione delle attività delle relazioni istituzionali ha suggerito la costituzione della Funzione Relazioni Istituzionali e Studi con riporto gerarchico alla Direzione Generale e funzionale ai Vertici aziendali. La stessa logica di focalizzazione, ha reso opportuno il riporto diretto della Funzione Comunicazione e Rapporti con i Media.

A supporto del modello organizzativo e conseguentemente al *turnover* dell'Azienda, è stato potenziato l'organico con l'assunzione, a fine anno, di due risorse *junior* nel Dipartimento Partecipazioni e nel Dipartimento Valutazione Investimenti e Finanziamenti.

L'attività formativa ha proseguito nella sua finalità di sviluppare le professionalità aziendali sia sull'aggiornamento specialistico (corsi tecnico-specialistici volti a migliorare la gestione dei processi di *business*, in linea con le normative nazionali ed internazionali), che sul miglioramento delle competenze organizzative (corsi comportamentali diretti ad acqui-

sire le conoscenze tecniche utili per migliorare le *performance* aziendali), oltre a corsi di addestramento per ampliare le conoscenze informatiche aziendali ed i corsi di lingua.

Nel febbraio 2013, sono state effettuate, con esito positivo, la verifica di rinnovo annuale per la Certificazione della gestione di tutte le attività aziendali secondo la norma Qualità ISO 9001:2008, nonché la Certificazione del Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro secondo gli *standard* OHSAS 18001:2007. Come negli anni scorsi, è proseguita l'attenzione alle tematiche ambientali, attraverso alcune iniziative di risparmio energetico quali, ad esempio, l'uso esclusivo della carta riciclata oltre ad un'attenta gestione per la raccolta differenziata dei rifiuti.

Gli organici della Società sono pari complessivamente a 157 unità a fine esercizio con un incremento nel corso del 2013 di 1 unità, dovuto all'uscita di 2 risorse unitamente all'inserimento di un Quadro e 2 nuovi addetti. Nel corso dell'anno, l'unità distaccata presso il Ministero dello Sviluppo Economico per il raccordo di attività e programmi affidati a SIMEST è rientrata in Azienda. La composizione degli organici conferma, anche nel 2013, una significativa presenza della categoria quadri direttivi, dotati di qualificate competenze specialistiche necessarie per far fronte alle attività di SIMEST.

ORGANICI AZIENDALI		
	Unità al 31.12.2013	Unità al 31.12.2012
Dirigenti	10	10
Quadri direttivi	78	76
Personale non direttivo	69	70
TOTALE	157	156

PRESENZE MEDIE NEL 2013		
	Media 2013	Media 2012
Dirigenti	10,00	10,61
Quadri direttivi	73,15	70,07
Personale non direttivo	63,72	65,18
TOTALE	146,87	145,86

I dati comprendono i dipendenti con orario di lavoro *part time*: 25 unità al 31.12.2013 (numero inferiore di 3 unità rispetto ai *part time* presenti al 31.12.2012)

DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

STATO PATRIMONIALE

Al 31 dicembre 2013, la **situazione patrimoniale** presenta **attività** per 512,1 milioni di euro (446,9 al 31.12.2012), con un aumento di 65,2 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Le variazioni dell'**Attivo** riguardano prevalentemente il consistente aumento del valore complessivo del portafoglio di **partecipazioni** che raggiunge 459,0 milioni di euro (396,2 milioni di euro al 31.12.2012), a seguito della dinamica delle nuove acquisizioni (88,6 milioni di euro) e delle dismissioni dell'esercizio (25,7 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2013, la voce **crediti** (voce comprendente: crediti verso clientela, altre attività e ratei e risconti attivi), pari a 52,7 milioni di euro, rileva un aumento rispetto all'esercizio precedente (+2,5 milioni di euro) dovuto prevalentemente all'incremento dei crediti verso la clientela (+1,6 milioni di euro).

Gli investimenti in **beni strumentali**, sostenuti in particolare per l'aggiornamento del *software* per la gestione delle attività operative di SIMEST, sono ammontati a 0,2 milioni di euro, mentre sono stati rilevati ammortamenti per 0,3 milioni di euro.

Riguardo alle dinamiche del **Passivo** patrimoniale, al 31 dicembre 2013, i **debiti** (voce comprendente: altre passività ad eccezione delle passività finanziarie, ratei e risconti passivi, TFR e fondi imposte) ammontano complessivamente a 39,4 milioni di euro (42,8 milioni di euro al 31.12.2012) con un decremento di 3,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, dovuto prevalentemente alla riduzione dei debiti derivanti dalle attività partecipative. Le passività finanziarie di

negoziazione iscritte in bilancio nella voce "altre passività", ridottesi nell'esercizio 2013 di 0,5 milioni di euro, rappresentano la valutazione al *fair value* di due strumenti finanziari aventi natura assimilabile ai Fondi rischi e quindi considerati, nelle analisi delle dinamiche patrimoniali, nel totale degli stanziamenti per tali Fondi.

Le dinamiche finanziarie per le attività svolte durante l'esercizio 2013, derivanti soprattutto dai flussi relativi agli impieghi ed alle dismissioni in partecipazioni ed il relativo consistente aumento del portafoglio, hanno richiesto, anche per l'esercizio 2013, l'utilizzo di linee di credito che comportano **debiti finanziari** al 31.12.2013 per un importo di 147,7 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2013, l'importo complessivamente stanziato di circa 71,6 milioni di euro per il totale dei **Fondi per rischi e passività finanziarie**, di cui 3,6 milioni di euro relativo all'incremento a valere sull'esercizio 2013, è volto ad assicurare la società da eventuali rischi derivanti dallo svolgimento dell'attività d'impresa, tenuto conto anche dei riflessi della fase di recessione economica e finanziaria internazionale sulle attività svolte da SIMEST, rappresentando altresì un ulteriore indicatore di solidità finanziaria. Il considerevole incremento di tali Fondi viene effettuato per fronteggiare eventuali rischi finanziari, situazioni d'insolvenza e d'inesigibilità connessi anche all'attuale scenario economico.

In particolare, il **Fondo per rischi finanziari generali** ammonta a 59,8 milioni di euro con un incremento, rispetto al passato esercizio, di 4,0 milioni di euro in relazione sia all'even-

tuale rischio generico di perdite connesse agli investimenti in partecipazioni (in considerazione dell'entità a fine esercizio del portafoglio, del *mix* delle garanzie sugli impegni al riacquisto dei *partner* e/o garanti e del rischio "Paese" oggetto di destinazione dell'investimento), sia agli eventuali rischi a carico di SIMEST quale "gestore" dei Fondi Agevolativi L. 295/73 e L. 394/81 e del Fondo di *Venture Capital*.

Per quanto riguarda il **Fondo per rischi su crediti**, al 31 dicembre 2013 la voce è stata adeguata a 5,4 milioni di euro per fronteggiare eventuali rischi di perdite future di crediti derivanti da situazioni d'insolvenza e d'inesigibilità con un incremento a valere sull'esercizio 2013 di 0,3 milioni di euro; mentre la voce di bilancio "Altri Fondi per rischi ed oneri", si

posiziona a 4,9 milioni di euro per fronteggiare eventuali oneri che la Società potrebbe sostenere in futuro.

Il **Patrimonio netto** al 31.12.2013 ammonta a 253,4 milioni di euro [246,4 al 31.12.2012] ed è investito totalmente in partecipazioni all'estero le quali, al 31.12.2013, raggiungono un valore complessivo del portafoglio pari al 181% del patrimonio sociale. Le variazioni avvenute nell'esercizio sono illustrate nel prospetto inserito nella parte "D" della nota integrativa.

Gli **impegni finanziari** al 31 dicembre 2013 riguardano le quote di partecipazione SIMEST nei progetti approvati per 184,1 milioni di euro (in aumento rispetto all'esercizio precedente di 18,0 milioni di euro).

STRUTTURA PATRIMONIALE DEGLI ULTIMI CINQUE ESERCIZI AL 31.12.2013

(Milioni di euro)

	2013	2012	2011	2010	2009
Attività					
Partecipazioni	459,0	396,2	343,8	292,2	275,6
Disponibilità di tesoreria	---	---	---	1,0	0,1
Crediti	52,7	50,2	49,7	46,8	37,7
Beni strumentali	0,4	0,5	0,4	0,5	0,7
TOTALE ATTIVITÀ	512,1	446,9	393,9	340,5	314,1
Passività e Fondi					
Debiti e Fondo imposte e tasse	39,4	42,8	42,5	34,0	24,3
Debiti finanziari	147,7	89,7	49,4	17,5	15,3
Fondi per rischi e pass. finanziarie	71,6	68,0	62,2	55,1	45,4
TOTALE PASSIVITÀ	258,7	200,5	154,1	106,6	85,0
Patrimonio netto					
Capitale sociale	164,6	164,6	164,6	164,6	164,6
Riserve e sovrapprezzi azioni	75,5	68,8	63,0	58,2	54,0
Utile di esercizio	13,3	13,0	12,2	11,1	10,5
TOTALE PATRIMONIO NETTO	253,4	246,4	239,8	233,9	229,1
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	512,1	446,9	393,9	340,5	314,1
Garanzie rilasciate					
Impegni per partecipazioni da acquisire	184,1	166,1	210,7	158,0	116,4
Utile netto/Capitale sociale	8,1%	7,9%	7,4%	6,7%	6,4%